

Catasto Speleologico Ligure



SOCIETA
SPELEOLOGICA
ITALIANA

C A T A S T O delle G R O T T E D ' I T A L I A

Regione

LI

Provincia

SV

Numero

LI932

Spec.

Data aggiornamento

14/02/2016

Nome

GROTTA DEL PICCO

Sinonimi

Comune :

STELLA

Località

MONTE PIANO NEFOSSE, CORONA

Monte

PIANO NEFOSSE

Valle

Area carsica

Terreno geologico

SPM

Età

Sviluppo reale

356

Sviluppo planimetrico

-

Estensione

-

Dislivello positivo (+)

0

Dislivello negativo (-)

120

Dislivello totale

120

Carta	Edizione	Quota alt.	Longitudine
GPS Geografiche WGS84		590	8° 27' 22" E
Specifica		Quota cart.	Latitudine
			44° 24' 06.3" N
Valutazione dato		Quota GPS	

Note

POSIZIONAMENTO 2007 RIBALDONE

Idrologia

temporary absorbent,temporary torrents

Andamento

PREVALENTEMENTE VERTICALE

Percorribilità

CON ATTREZZATURA DA PROGRESSIONE SU CORDA

Sequenza pozzi

6,15,7,7

Data rilevamento

Rilevatori

NORFO L. (ISSEL)

Descrizione

Dall' ingresso si arriva tramite un cunicolo sul soffitto di una salettina concrezionata.

Si discende in arrampicata e si prosegue in discesa fino al P6.

Raggiunto il fondo del pozzo si risale per raggiungere un ampio corridoio concrezionato che tramite uno scivolo arriva al P15, il pozzo più profondo e suggestivo della grotta.

Sul fondo sulla destra è presente una spettacolare acquasantiera alabastrina.

Si tralascia il camino parallelo al pozzo comunicante con degli ambienti raggiungibili in traversata sul P15 e si prosegue verso la parete attiva della cavità.

Il breve ramo sulla destra porta ad una cascatella che esce da un cunicolo impraticabile e che da origine ad il torrente temporaneo che percorre la grotta.

Proseguendo invece a sinistra, seguendo il torrentello verso valle si arriva in prossimità del P7 aggirabile tramite una cengia sulla sinistra che porta ad una parte del pozzo che è possibile scendere in arrampicata.

Si prosegue ora in ampi ambienti tra crolli e depositi per una ventina di metri fino a raggiungere uno sprofondamento di circa 4 metri di diametro (21) facilmente scendibile in arrampicata.

Rimanendo alti, sopra lo sprofondamento, o mediante una galleria che si apre a metà altezza, è possibile percorrere una modesta galleria che termina in corrispondenza di due fratture impercorribili: è il fondo fossile della grotta, a 48 metri di profondità.

Alla base dello sprofondamento, superato un grosso masso, si prosegue in discesa in comodi ambienti tra massi di crollo di svariata dimensione.

Disceso in arrampicata un pozzettino non molto visibile, uno stretto passaggio permette di arrivare all' orlo di un pozzo (P6), interrotto dopo pochi metri da un marcato terrazzino.

Un ultimo saltino porta alla sala finale, a 68 metri di profondità. Quest' ultima è stata allargata dal S.C.Ribaldone nel 2007 portando alla luce la nuova parte di grotta. Si prosegue per una decina di metri nel meandro quasi interamente allargato artificialmente fino a raggiungere, tramite una scomoda strettoia, una saletta ingombra di massi. Da qui si scende per circa 5 metri in direzione del meandro iniziale fino ad ad una strettoia concrezionata che immette a metà altezza di una sala situata sotto la ex sala terminale.

Si continua a scendere tramite un doppio passaggio che porta ad un pozzo di circa 8 metri, quasi verticale, scendibile in arrampicata.

Dalla base di questo, caratterizzato da singolari lame di calcite, si prosegue orizzontalmente lungo la frattura passando sotto ad una breve camino caratterizzato da un sottile terrazzino di conglomerato posto quasi sul soffitto.

Si prosegue verso il basso tra massi e lame cristallizzate fino ad arrivare ad una saletta. si scende ancora in direzione della frattura passando sotto un ulteriore camino alto circa 8 metri dalle pareti terrose.

Qui, tramite una stretta fessura, si scende ancora diagonalmente per circa 5 metri fino ad arrivare ad una saletta ingombra di massi percorsa dal torrente temporaneo.

Alla base della saletta, a circa 100 metri di profondità, sempre seguendo la frattura si arriva alla sommità di un altro pozzo con imbocco piuttosto stretto e sovrastato da un camino.

Si scende in arrampicata per circa 8 metri, fino ad arrivare alla base.

Proseguendo tra i massi un' altra strettoia conduce alla sommità di un vano più ampio con evidenti segni di scorrimento idrico alto circa 6 metri.

Al centro della sala un passaggio tra i massi conduce ad un altro piccolo vano.

Si scende diagonalmente in un conicolo coperto da grossi cristalli di calcite fino ad arrivare ad una salettina dove parte orizzontalmente uno stretto cunicolo tuttora inesplorato.

In basso un breve saltino conduce al letto sabbioso del torrente, collegato al cunicolo superiore da una stretta frattura.

Itinerario di accesso

Dal casello di Albissola proseguire a sinistra.

Superato il paese di Stella S.Giovanni prendere il bivio sulla sinistra per Stella Corona.

Arrivati alla piazzetta della chiesa proseguire su una strada in salita con indicazione "località Bonomo".

La strada diventa sterrato, e prosegue in salita.

Arrivati a un secco un tornante si prosegue sullo sterrato a sinistra fino ad arrivare ad uno spiazzo molto panoramico dove si parcheggia l'auto.

Si prosegue per lo sterrato erboso sulla sinistra in leggera discesa per qualche centinaio di metri.

Superato un tombino sulla sinistra si prosegue fino a che lo sterrato inizia a salire per arrivare a delle rocce sulla sinistra a picco sulla valle.

Da qui si scende per il ripido pendio un centinaio di metri dove su un terrazzino è ubicato il piccolo ingresso della grotta.

Bibliografia

Riferimenti a Censimenti Speciali

Informazioni aggiuntive

POSIZIONAMENTO 2007 RIBALDONE

Gruppi

GSL, CAI NOVARA (2001)
S.C.RIBALDONE (2005)

Fauna

Colonie di chiroteri

Modifiche

Cartografia:



Coordinate convertite:

Geografiche WGS84: 8.45611 E 44.40175 N

Chilometriche WGS84: 456689 E 4916640 N 32T

Immagine ingresso:



Alessandro Vernassa

Grotta del Picco 932 Li/SV



Autore: CAI NOVARA
RILIEVO IMPORTATO AUTOMATICAMENTE TRA QUELLI SCANSIONATI.

